UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI "M. FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

"IL MODELLO 730 PRECOMPILATO: SEMPLIFICAZIONE PER IL CONTRIBUENTE, NUOVE RESPONSABILITA' PER IL PROFESSIONISTA"

RELATORE:

CH.MO/A PROF./SSA SAPIENZA ELENA

LAUREANDO/A: AZZOLA ELISA

MATRICOLA N. 2068838

ANNO ACCADEMICO 2024 – 2025

Dichiaro di aver preso visione del “Regolamento antiplagio” approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione ‘Riferimenti bibliografici’.

I hereby declare that I have read and understood the “Anti-plagiarism rules and regulations” approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section ‘References’.

Firma (signature) ……

INDICE

CAPITOLO 1: STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE 4

CAPITOLO 2: ANALISI DELL'AMBIENTE COMPETITIVO 4

Paragrafo 1: Strumenti di analisi dell'ambiente competitivo 4

Paragrafo 2: Ambiente competitivo del settore dell'elaborazione di dati contabili 5

CAPITOLO 3: DESCRIZIONE DELLO STAGE 6

CAPITOLO 4: IL 730 PRECOMPILATO 7

Paragrafo 1: Introduzione del modello 7

Paragrafo 2: Evoluzione e miglioramento negli anni 8

Paragrafo 3: La responsabilità del professionista 11

Paragrafo 4: Considerazioni generali 12

BIBLIOGRAFIA 14

CAPITOLO 1: STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Data8summa S.r.l., con sede a Creazzo (VI), in Via Piazzon, 144, è una società di elaborazione di dati contabili con all'interno della stessa struttura un dottore commercialista. Il settore dell'elaborazione dei dati contabili si occupa della gestione, organizzazione e analisi delle informazioni finanziarie e contabili, nel caso di Data8summa sia nei confronti di aziende che di privati.

Fondata nel 2017 per scissione di una società immobiliare Datasumma S.r.l., la società offre oltre che servizi di gestione contabile anche di consulenza aziendale ponendo sempre il cliente come focus. Lo studio si occupa di 374 clienti, tra persone fisiche con e senza partita IVA e piccole o medie imprese in contabilità semplificata o ordinaria. Oltre all'elaborazione contabile, l'azienda fornisce supporto nei dichiarativi fiscali, negli adempimenti normativi e nella pianificazione aziendale. Esistono anche clienti che mantengono la contabilità interna alla propria azienda ma si affidano allo studio per la consulenza strategica, la redazione del bilancio o la gestione fiscale.

Il team è affiatato e ben strutturato: due addette si occupano della contabilità, una persona gestisce le pratiche verso i vari enti, l'amministratore coordina e supervisiona le attività dello studio ed infine il dottore commercialista si occupa delle consulenze. Seppur di piccole dimensioni lo studio così organizzato riesce a garantire un servizio completo e integrato. L'ambiente di lavoro è informale ma allo stesso tempo molto professionale. Vi è una collaborazione a tutti i livelli che favorisce una comunicazione efficace e fluida, rendendo piacevole e stimolante l'attività lavorativa. Gli spazi sono confortevoli, ben distribuiti e moderni.

Lo studio ha investito molto sulle tecnologie e software, migliorando l'efficienza e la qualità del servizio offerto. Il software utilizzato è Profis Sistemi, uno dei più gettonati in Italia per la gestione contabile, fiscale ed amministrativa. Questa piattaforma è caratterizzata da una gestione documentale digitale, dall'accesso cloud, dall'aggiornamento continuo dei modelli fiscali ministeriali e da tutti gli strumenti tecnici necessari ad uno studio contabile. Il software garantisce inoltre un migliore coordinamento tra le risorse interne e una gestione reattiva delle diverse attività aziendali. Pur essendo una piccola realtà, Data8Summa riesce ad integrare attenzione al cliente, professionalità e innovazione tecnologica, garantendosi la fiducia dei propri clienti.

CAPITOLO 2: ANALISI DELL'AMBIENTE COMPETITIVO

Paragrafo 1: Strumenti di analisi dell'ambiente competitivo

Per analizzare l'ambiente competitivo nel quale opera un'impresa, utilizziamo degli strumenti e dei modelli adatti, come il modello delle 5 forze competitive di Porter, solitamente combinato con l'ana-

lisi SWOT e l'analisi PEST (Johnson, 2017). Michael Porter identifica 5 forze competitive che caratterizzano e modellano ogni settore: il potere contrattuale dei clienti, il potere contrattuale dei fornitori, la minaccia dei prodotti o servizi sostitutivi, la minaccia di nuove imprese entranti e la rivalità tra le imprese già presenti nel settore. L'analisi SWOT invece identifica i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce che caratterizzano l'ambiente interno (i primi due) ed esterno (gli ultimi due). L'analisi PEST si concentra sull'impatto che i fattori politici, economici, sociali e tecnologici possono avere su un'impresa; nel tempo sono state introdotte diverse varianti di quest'analisi, come la PESTEL (che aggiunge componenti legali e ambientali), la STEEPLE (che aggiunge il concetto di RSI e la componente etica), la STEEPLED (che aggiunge i fattori demografici) ed infine la STEER (che incorpora fattori normativi). Tutti questi strumenti sono necessari ad un'impresa per ricercare il vantaggio competitivo all'interno del settore.

Paragrafo 2: Ambiente competitivo del settore dell'elaborazione di dati contabili

Soffermandosi sull'utilizzo dell'analisi di Porter, osserviamo come il settore dell'elaborazione di dati contabili sia caratterizzato da un'alta concorrenza, essendo popolato da molte aziende che variano per dimensioni, clientela e qualità dei servizi offerti. Gli studi professionali e commercialisti si occupano principalmente di PMI e liberi professionisti, le società più strutturate (come le "Big Four", le principali società di auditing al mondo) si occupano invece di gestire la contabilità e la consulenza di grandi imprese. Inoltre, ormai da anni si stanno affermando nel settore software house e piattaforme cloud contabili (come QuickBooks e Fatture in Cloud), che offrono strumenti contabili automatizzati a privati ed imprese che vogliono gestire autonomamente la loro contabilità. Le imprese del settore spesso competono sui costi correlati ai servizi offerti, cercando di essere il più competitivi possibile. Per spiccare all'interno di questa competizione, soprattutto nell'ambito di studi contabili più piccoli come Data8summa, si punta sull'integrazione di servizi di consulenza personalizzati o di automazione contabile, strumento che permette di migliorare anche l'efficienza oltre che la qualità del servizio.
I nuovi entranti di questo settore devono affrontare alcune barriere, poiché la fiducia dei clienti, l'esperienza e la competenza dei professionisti rimangono vincolanti per affermarsi. Altro aspetto caratterizzante è la continua evoluzione delle normative fiscali e contabili e di nuovi obblighi digitali, che costringono le imprese ad un costante adattamento, scoraggiando possibili nuovi entranti.
In merito alla sostituibilità dei servizi erogati, bisogna tenere in grande considerazione l'avvento dell'AI e del Machine Learning, che stanno influenzando la fornitura di alcuni servizi manuali, minacciando un'automazione di questi (CNDCEC, 2023). Si stanno diffondendo inoltre i software di contabilità self-service, che minano soprattutto le realtà più piccole. Ad oggi, inoltre, anche le start-up fintech (ossia aziende che utilizzano la tecnologia per offrire servizi finanziari innovativi) rappre-

sentano una minaccia sia come possibili entranti sia come possibili erogatori di prodotti e servizi sostitutivi, pur non attualmente offrendo servizi contabili completi ma solamente funzioni di gestione delle fatture e monitoraggio finanziario. Il settore del fintech sta crescendo sempre di più, in parte grazie al boost dato dal Covid19 alla digitalizzazione delle imprese e del comportamento dei consumatori (UNGDCEC, 2019). L'innovazione tecnologica rappresenta però un fattore necessario al miglioramento dell'efficienza e non sembra attualmente compromettere l'ambito consulenziale, ancora strettamente connesso alla presenza e competenza di una persona fisica.
Il potere contrattuale dei clienti è crescente, si punta sempre di più a richiedere servizi digitalizzati e personalizzati a basso prezzo, inoltre essendo un settore fortemente competitivo la possibilità di cambiare fornitore di servizio è alta. Allo stesso tempo se il servizio è altamente personalizzato il cliente risulta essere "locked-in" (ovvero vincolato al fornitore) e per lui diventerà più difficile e oneroso (materialmente e non) questo cambiamento.
I fornitori in questo settore risultano principalmente essere i fornitori dei software e delle tecnologie necessarie all'elaborazione dei dati; non sono caratterizzati da un elevato potere contrattuale grazie alla concorrenza presente nel mercato.
Come abbiamo potuto analizzare questo settore sta effettivamente attraversando una trasformazione profonda, dovuta all'innovazione tecnologica, all'avvento dell'AI e del cloud, che stanno rivoluzionando le modalità di erogazione dei servizi contabili. La digitalizzazione rappresenta per i professionisti contabili sicuramente una grande opportunità di crescita, ma anche una sfida, perché per rimanere competitivi nel settore devono investire concretamente in competenze e servizi digitali, e nella consulenza personalizzata, volta alla fidelizzazione del cliente. Coloro che però riusciranno ad adattarsi a questo cambiamento non solo sopravviveranno ma garantiranno ai propri clienti un valore aggiunto (CNDCEC, 2023).

CAPITOLO 3: DESCRIZIONE DELLO STAGE

Durante il mio stage presso Data8Summa ho avuto l'opportunità di visionare e vivere per intero molteplici aspetti pratici e teorici che caratterizzano uno studio professionale. Sin dall'inizio mi sono occupata della segretaria, rispondendo al telefono e gestendo le esigenze dei clienti deviandole alle varie persone operanti all'interno dello studio. Questa attività mi ha consentito di entrare a contatto con diverse situazioni e problematiche, aiutandomi a comprendere le diverse necessità dei clienti. Parallelamente mi sono occupata anche di ricevere i clienti, gestendo la raccolta della diversa documentazione necessaria per i vari adempimenti fiscali ed amministrativi. Ho inoltre analizzato delle perizie per il tribunale, venendo a contatto con diversa documentazione tecnica di natura economico-

contabile, ed acquisendo maggiore familiarità con il linguaggio e le metodologie necessarie per interpretare correttamente pratiche legali.
Durante lo stage ho svolto anche mansioni concretamente collegate alla gestione ordinaria ovvero predisposizione degli F24, gestione delle ritenute d'acconto dei professionisti e raccolta dei documenti per la dichiarazione dei redditi con suddivisione delle varie spese tra oneri detraibili e deducibili. Ho collaborato anche per il calcolo dell'IMU e la creazione di Posta Elettronica Certificata (PEC) per gli amministratori delle varie aziende. Un altro aspetto importante nella mia esperienza è stato l'utilizzo quotidiano di siti istituzionali quali INPS, Camera di Commercio e Agenzia delle Entrate, dai quali ho scaricato innumerevoli documenti indispensabili e propedeutici per la predisposizione delle dichiarazioni fiscali, permettendomi anche di approfondire la conoscenza del funzionamento dell'Amministrazione digitale.
Durante tutto il percorso sono stata affiancata da persone competenti e pazienti, che mi hanno permesso nel tempo di acquisire un maggiore senso di responsabilità e autonomia nei confronti delle attività svolte, portandole avanti con crescente consapevolezza, pur sempre mantenendo il confronto costante con i colleghi. Questa esperienza complessivamente mi ha permesso di affinare le mie capacità organizzative e di gestione del tempo, imparando a rispettare le diverse scadenze fiscali ed amministrative, aspetto imprescindibile all'interno della contabilità. Le attività svolte sono state varie e diversificate, facendomi acquisire una visione completa del settore.

CAPITOLO 4: IL 730 PRECOMPILATO

Paragrafo 1: Introduzione del modello

La dichiarazione precompilata nasce con il decreto legislativo n.175 del 21 novembre 2014, che a partire dal 15 aprile 2015 mise a disposizione telematica e in via sperimentale nel sito dell'Agenzia delle Entrate, questo nuovo modello di dichiarazione, inizialmente solo per i lavoratori dipendenti, per le persone che percepivano redditi assimilati e per i pensionati. De Vito e Mennella (2015) affermano che questa novità rappresentò una vera e propria "rivoluzione copernicana" nel sistema fiscale; infatti, se prima era il contribuente a dover compilare la propria dichiarazione, successivamente verificata dall'Amministrazione Finanziaria, con l'introduzione del precompilato si trasla in capo a quest'ultima l'onere di predisporre la dichiarazione e al contribuente rimane il compito di appurare la correttezza dei dati inseriti. Per visualizzare la propria dichiarazione il contribuente deve accedere alla propria area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate con le credenziali Spid, CIE, Fisconline o CNS. Una volta visualizzato il proprio modello precompilato, può decidere se accettarlo, modificarlo (la modifica deve incidere sulla determinazione del reddito o dell'imposta) o integrarlo.

Una grande novità sta nel diverso iter dei controlli documentali, che dipende dalla decisione di ogni contribuente. Se la dichiarazione viene direttamente accettata dal contribuente o tramite sostituto d'imposta (che presta assistenza fiscale), fornito di apposita delega, i dati presenti nella dichiarazione forniti da soggetti terzi non saranno soggetti a controlli documentali; mentre se la dichiarazione viene modificata i controlli formali saranno avviati solo sui dati che risultano variati. In ogni caso il controllo formale potrà avvenire per verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi per usufruire delle agevolazioni fiscali e il controllo sui dati comunicati dai sostituti d'imposta mediante la Certificazione Unica (Agenzia delle Entrate, 2025a). Se la dichiarazione viene invece presentata senza modifiche tramite Caf o professionista abilitato, sempre attraverso delega, non viene effettuato il controllo formale sui dati forniti da soggetti terzi, mentre se la dichiarazione viene modificata i controlli documentali vengono effettuati su tutti i dati presenti nella dichiarazione, ad eccezione dei dati delle spese sanitarie, per le quali il controllo formale è eseguito relativamente ai soli documenti di spesa che non risultano indicati nella dichiarazione precompilata. Inoltre, il controllo formale è effettuato nei confronti non del contribuente, ma del Caf o professionista delegato, che ha infatti la responsabilità del controllo stesso dei documenti. A prescindere dall'accettazione, dalla modifica della dichiarazione e dalla scelta del delegato, l'Agenzia può comunque effettuare nei confronti del contribuente i controlli per verificare la sussistenza dei suoi requisiti soggettivi per usufruire delle agevolazioni fiscali e il controllo sui dati comunicati dai sostituti d'imposta mediante la CU (Valcarenghi, 2015).
Questa nuova tipologia di modello dichiarativo pone le sue basi sulla presenza di una forte e stabile interconnessione tra Agenzia delle Entrate ed enti terzi, infatti, l'efficienza e la completezza dello scambio di informazioni sul contribuente sono le caratteristiche fondamentali di questo servizio, aspirando al fine ultimo di creare una dichiarazione precompilata il più completa possibile senza nessuna necessità di modifiche e/o integrazioni. Nel suo primo anno di vita la precompilata faceva affidamento sulle informazioni presenti in Anagrafe Tributaria (come i dati presenti nelle dichiarazioni precedenti), sulle Certificazioni Uniche presentate dai sostituti d'imposta e su altre informazioni comunicate da soggetti come banche, assicurazioni, enti previdenziali etc.

Paragrafo 2: Evoluzione e miglioramento negli anni

Questa rete di scambio dal 2015 fino ad oggi si è ampliata sempre di più, così come le classi di contribuenti per i quali viene predisposto il precompilato; infatti, la dichiarazione precompilata 2025 viene redatta anche per i redditi da lavoro autonomo, di impresa in regime forfetario e di vantaggio. Per l'elaborazione della precompilata vengono considerati, per le detrazioni e deduzioni, tutti quegli oneri e spese che rispettano le regole sulla tracciabilità di pagamento, in relazione a quanto comunicato dagli enti esterni (università, asili nido, Onlus..) e dal sistema Tessera Sanitaria, per quanto ri-

guarda tutte le spese sanitarie (Agenzia delle Entrate, 2025b). Il sistema Tessera Sanitaria è un sistema informatico che rileva e monitora tutti dati relativi alle spese sanitarie dei cittadini, che comprendono tutte le ricette mediche farmaceutiche e di specialistica ambulatoriale (sia dai medici quali prescrittori, dalle farmacie che dalle strutture specialistiche in qualità di erogatori). Dal 2016 infatti tutte le strutture e le figure professionali che erogano prestazioni sanitarie sono obbligate all'invio al sistema TS delle fatture emesse ai loro pazienti. I dati sono messi a disposizione anche dei cittadini, che possono visualizzare le proprie spese accedendo al sistema Tessera Sanitaria; inoltre nel mese di febbraio possono esercitare il diritto di opposizione all'utilizzo di uno o più documenti fiscali da parte dell'Agenzia per predisporre la dichiarazione. La dichiarazione precompilata 2025 presenta al suo interno una quantità sempre più esaustiva di informazioni, che, come esposto nel sito dell'Agenzia delle Entrate, ad oggi sono:

- i dati dei proventi erogati dal Gestore dei Servizi Energetici, derivanti dalla cessione dell'energia prodotta in esubero
- i dati relativi ai redditi da lavoro dipendente dei lavoratori frontalieri
- le spese sanitarie e relativi rimborsi
- le spese veterinarie
- gli interessi passivi sui mutui in corso
- i premi assicurativi
- i contributi previdenziali e assistenziali
- i contributi versati per lavoratori domestici
- i contributi previdenziali versati all'INPS
- le spese universitarie e assimilate
- le spese funebri
- i contributi versati alla previdenza complementare
- i bonifici riguardanti le spese per interventi di ristrutturazione e di riqualificazione energetica degli edifici
- le spese sostenute su parti comuni condominiali, per interventi di recupero del patrimonio edilizio, di risparmio energetico, di sistemazione a verde degli immobili e per l'arredo degli immobili ristrutturati

- i contributi versati a enti con fine assistenziale
- le spese per la frequenza degli asili nido e relativi rimborsi
- i contributi detraibili versati alle società di mutuo soccorso
- le erogazioni liberali effettuate agli enti iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore, alle Onlus, alle fondazioni e associazioni riconosciute aventi per scopo statutario la tutela, promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico e alle fondazioni e associazioni aventi per scopo statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, se comunicate in quanto l'invio è in taluni casi facoltativo
- le spese per la frequenza scolastica e relativi rimborsi, nonché i dati relativi alle tasse scolastiche (per l'iscrizione, la frequenza, il sostenimento degli esami e il rilascio dei diplomi) versate con modello di pagamento F24
- gli oneri versati per il riscatto dei periodi non coperti da contribuzione
- i rimborsi erogati dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI)
- i canoni di locazione relativi ad alloggi adibiti ad abitazione principale e spese per canoni di locazione studenti universitari fuori sede
- le spese per intermediazione immobiliare per l'acquisto dell'immobile da adibire ad abitazione principale
- le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale e relativi rimborsi
- i rimborsi erogati dal Ministero della salute alle persone fisiche per gli acquisti di occhiali da vista

Tutti gli enti concernenti queste spese devono trasmettere le informazioni all'Agenzia entro un termine ultimo, e in caso di tardiva, omessa o errata comunicazione è previsto un regime sanzionatorio abbastanza gravoso (cento euro per ogni comunicazione), che trova giustificazione nel fatto che il rispetto del termine risulta fondamentale per consentire all'Amministrazione una tempestiva e corretta predisposizione della dichiarazione.

Paragrafo 3: La responsabilità del professionista

A controbilanciare la semplificazione introdotta dal precompilato per il contribuente, sorge in carico al professionista delegato una responsabilità maggiore. La responsabilità scatta con l'apposizione del visto di conformità, che consegue alla verifica:

- dell'ammontare delle ritenute in relazione alle certificazioni esibite (come la CU)
- degli attestati degli acconti versati o trattenuti
- delle spese per oneri che prevedono deduzioni o detrazioni
- dei crediti d'imposta spettanti sulla base dei dati risultanti dalla dichiarazione e dalla documentazione esibita
- dell'ultima dichiarazione presentata in caso di eccedenza d'imposta per la quale si è richiesto il riporto nella successiva dichiarazione dei redditi

Con riferimento alle deduzioni e detrazioni è necessario verificare tutta la documentazione a comprova del pagamento delle spese alle quali si riferiscono. Il rilascio del visto di conformità non prevede invece la verifica della correttezza degli elementi reddituali indicati dal contribuente (per esempio in relazione ai redditi fondiari, ai redditi diversi e alle relative spese di produzione), ad eccezione per l'ammontare dei redditi da lavoro. In caso di rilascio di visto infedele il controllo vige nei confronti del professionista, che è tenuto al pagamento dell'imposta, degli interessi e della sanzione. La responsabilità è esclusa per gli elementi reddituali esclusi dalla verifica preliminare al rilascio del visto, e nel caso in cui l'infedeltà del visto sia stata causata da una condotta dolosa o colposa del contribuente (come il rilascio di falsi documenti). Oltre all'esclusione è prevista anche una limitazione di responsabilità, infatti nel caso in cui ci si avveda di errori commessi nella dichiarazione o nei controlli, è possibile entro il 10 novembre rettificare la dichiarazione presentata in due modalità:

- se il contribuente è d'accordo viene presentata una dichiarazione integrativa
- se il contribuente non è d'accordo, l'intermediario presenterà all'Agenzia una comunicazione con i dati rettificati, e risponderà solo della sanzione (ridotta ad ⅛ del minimo), da versare entro il 10 novembre, mentre dell'imposta e dei relativi interessi risponderà il contribuente

Inoltre, a causa di questo aumento di responsabilità, e quindi di rischio, i professionisti e Caf si sono trovati obbligati ad incrementare il massimale minimo della polizza assicurativa da 1 a 3 milioni di euro (Valcarenghi, 2015).

Questa nuova tipologia di dichiarazione ha indotto una rilevante semplificazione per i contribuenti, a discapito però degli operatori coinvolti (i sostituti d'imposta, le banche, le assicurazioni..), con un incremento degli oneri amministrativi e tecnici per la comunicazione delle spese e delle sanzioni in caso di mancata e/o erronea trasmissione, e in particolare degli intermediari delegati, come Caf e professionisti, con l'aumento esponenziale di responsabilità e conseguente rischio. Si crede infatti che l'operazione di semplificazione sarebbe dovuta cominciare con uno snellimento ed una chiarificazione delle norme tributarie alla base della determinazione dei redditi imponibili e relative imposte; infatti, con regole complicate ed elaborate come quelle attuali, continueranno a manifestarsi difficoltà ed errori (Mastrogiacomo, 2015).

Paragrafo 4: Considerazioni generali

Pur essendo in parte motivo di polemica per professionisti e Caf, il precompilato rappresenta comunque un grande passo verso un sistema fiscale più equo e trasparente. Rientra infatti tra le misure raccomandate dalla Commissione europea agli Stati membri per favorire il civismo fiscale, agevolare il cittadino nell'adempimento degli obblighi tributari e promuovere una maggiore efficienza delle amministrazioni finanziarie improntando il rapporto tra Amministrazione finanziaria e contribuente a reciproca trasparenza e fiducia. Inoltre, è simbolo di un sistema economico sempre più innovativo e in crescita continua, che si evolve a pari passo del mondo intorno a sé. L'Italia aderisce a questa nuova tipologia in ritardo rispetto a molti altri paesi, come la Danimarca che già dal 1988 aderisce ad un sistema di tassazione precompilato. Da un punto di vista globale il passaggio dal sistema tradizionale alla cosiddetta "pre-filled tax returns" sembra generare diversi benefici, come:

- l'abbattimento dei costi legati alla compilazione delle dichiarazione per le persone fisiche
- la riduzione degli errori di compilazione
- l'aumento della compliance, ossia del rispetto alle norme e agli adempimenti fiscali dei cittadini verso l'Amministrazione
- una maggior sicurezza, per i contribuenti che hanno correttamente e adeguatamente dichiarato i loro redditi e i loro oneri, di non incorrere in possibili verifiche del dichiarato da parte degli uffici
- il miglioramento dell'immagine dell'Amministrazione, grazie all'offerta di un servizio personalizzato
- la diminuzione dei fenomeni evasivi e degli oneri a carico dello Stato
- l'accelerazione nell'erogazione dei rimborsi

Per riuscire ad osservare pienamente questi benefici bisogna ovviamente maturare un sistema efficiente, che riesca a predisporre una dichiarazione interamente completa per il maggior numero di contribuenti; obiettivo ultimo che sul lungo termine la nostra Amministrazione si è posta.

Sulla base delle rilevazioni effettuate dall'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, anche detta OECD che sta per Organizaton for Econimc Co-operation and Development) il ricorso all'e-tax si è diffuso in maniera repentina con l'avvento di Internet e delle nuove tecnologie. Cruciale, infatti, per lo sviluppo di questo modello è la presenza di servizi agevolmente e frequentemente accessibili, e quindi lo sviluppo di piattaforme online adatte all'erogazione di questi servizi. Nello studio denominato "*Increasing taxpayers use of self-service channels*" (OECD, 2014) vengono analizzati i punti chiave sui quali i sistemi tributari si devono concentrare per migliorare l'erogazione di servizi al contribuente. In particolare, ci si sofferma sulla promozione di servizi in modalità self-service, che puntano al coinvolgimento proattivo dell'utilizzatore, consentendo l'abbattimento dei costi connessi agli oneri dichiarativi e ad un miglior incontro delle aspettative del contribuente (De Vito e Mennella, 2015).

L'Italia ha fatto grandi progressi durante questo decennio, soprattutto nell'ampliamento dei canali di comunicazione informativi degli oneri dei cittadini e ha anche semplificato le modalità di visione della dichiarazione. L'obiettivo idilliaco rimane però quello di creare una dichiarazione precompilata completa e per tutti i contribuenti italiani.

BIBLIOGRAFIA

- Agenzia delle Entrate, 2025a. *La dichiarazione precompilata 2025*. Disponibile su "https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/la-dichiarazione-precompilata-del-2025"
- Agenzia delle Entrate, 2025b. *Le novità del 2025: Oneri e spese*. Disponibile su "https://infoprecompilata.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/oneri-e-spese1"
- CNDCEC - Commissioni di Studio Area Innovazione e digitalizzazione degli studi professionali e delle imprese, 2023. *Il lavoro del commercialista nell'era dell'Intelligenza Artificiale: scenari, opportunità e rischi*. Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Disponibile su "https://commercialisti.it/wp-content/uploads/2024/04/IA_scenari-opportunita-e-rischi-2023_10_15.pdf"
- De Vito P., Mennella E., 2015. *E-tax: con la precompilata la sfida fiscale diventa globale*. Fisco Oggi [Rivista online dell'Agenzia delle Entrate]. Disponibile su "https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/e-tax-precompilata-sfida-fiscale-diventa-globale"
- Dlgs 21 novembre 2014, n.175. Disponibile su "https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/11/28/14G00190/sg"
- Johnson G., 2017. *Strategia orientare organizzazioni e imprese in un mondo che cambia.* Milano: Pearson. Capitolo 2-3-4.
- Mastrogiacomo T., 2015. *730. La falsa partenza della precompilata*. Press Magazine. Disponibile su "https://press-magazine.it/730-la-falsa-partenza-della-precompilata/"
- OECD, 2014. *Increasing Taxpayers' Use of Self-service Channels*. Paris: OECD Publishing. Disponibile su "https://www.oecd.org/en/publications/increasing-the-use-of-self-service-channels-by-taxpayers_9789264223288-en.html"
- Sistema Tessera Sanitaria. Disponibile su "https://sistemats1.sanita.finanze.it/portale/home"
- UNGDCEC - Commissione di Studio, 2019. *Il dottore commercialista 4.0: sfide e opportunità della digitalizzazione*. Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Disponibile su "https://www.centrostudiungdcec.it/wp content/uploads/2021/12/Quaderno_9.pdf"

- Valcarenghi G., 2015. *La dichiarazione precompilata e la responsabilità del professionista*. Euroconference News. Disponibile su “https://www.ecnews.it/wp-content/uploads/pdf/2015-01-27_dichiarazione-precompilata-e-responsabilita-del-professionista.pdf”